

# “Buona scuola” e proteste: scrutini al rallentatore

## IL CASO

Il blocco degli scrutini deciso dai sindacati per protestare contro il Ddl la Buona Scuola del Governo Renzi ha avuto un grande successo. Circa il 90% dei docenti ha aderito all'iniziativa, bloccando gli scrutini per le classi intermedie in quasi tutte le scuole della provincia, di ogni ordine e grado. I lavori sono ripresi solo nella giornata di giovedì ed è probabile che alcune scuole, in particolare quelle più popolate, lavoreranno anche di pomeriggio per completare più scrutini possibili, prima dell'inizio degli esami. Nel caso in cui non si riuscisse a finire, infatti, ci sarebbe uno slittamento a luglio, con problemi soprattutto per i ragazzi che devono sostenere i corsi di recupero e che probabilmente dovranno farlo a settembre, o saltarli completamente. C'è però qualche dirigente, sostiene la **Gilda** di Latina, che ha preso alla lettera il ddl che la protesta contesta e sta esercitando poteri che invece al momento non ha. In una scuola di Aprilia, per esempio, la Matteotti (come viene denunciato anche

que va condannato, la dirigente ha già esercitato piena autonomia, ma la legge è ancora in discussione al Senato».

Ovviamente il sindacato si muoverà di conseguenza e ha già annunciato una denuncia e una richiesta d'ispezione da parte del ministero dell'Istruzione per verificare se quanto accaduto vada contro le norme contrattuali e giuridiche. «Ci auguriamo che ci sia più attenzione verso questi atteggiamenti vessatori nei confronti dei docenti». Non sono escluse altre azioni di controllo e diffida contro altri dirigenti che hanno annunciato di voler lavorare anche di sabato pomeriggio o la domenica, assolutamente vietato dal contratto di lavoro dei docenti e dal Codice civile. Intanto si studiano altre azioni di disturbo e protesta.

**Francesca Balestrieri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ADESIONE  
FINO  
A PUNTE  
DEL 90%  
TRA IL  
CORPO  
DOCENTE**



sul sito internet della **Gilda**) la dirigente avrebbe chiesto ai docenti di anticipare gli scrutini, chiudendo la scuola il 3 giugno, invece che l'8, per completare i lavori in tempo. «La dirigente non ha rispettato la legge attuale e già aveva ricevuto una diffida lo scorso 18 maggio, completamente ignorata. Questo comportamento a nostro avviso non è lecito e dun-

